

Valli Giudicarie e Rendena

martedì 19 gennaio 2010 **45**

SOCIETÀ

Tre anni di prova per il primo «Distretto» del Trentino Coinvolti quattro comuni, spa Funivie, Cassa Rurale, Scuola di sci, Apt, rifugio Doss del Sabion e il Prà Rodont

L'Alta Rendena amica della famiglia

Firmato a Trento l'accordo pubblico-privato

TRENTO - Parte dal basso, dal territorio, con un'alleanza pubblico-privato, la riscossa della famiglia. Sovraccaricata di aspettative e promesse, nei fatti abbandonata e costretta a prendersi sulle spalle un modello disastroso di welfare nazionale e gli effetti drammatici della crisi economica, la famiglia, fragile e vulnerabile, scoppia. L'ultima indagine della Cgia di Mestre è un pugno allo stomaco: l'Italia tassa le famiglie, soprattutto quelle a basso reddito, 14 volte più che la Francia. Una tragedia, appunto. Non è un caso, allora, che segnali in controtendenza arrivino dai territori. Buone pratiche, iniziative minute ma concrete, che messe in rete diventano un fatto sociale (e politicamente) significativo. In questa direzione va l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del «Distretto Famiglia» nell'alta Rendena firmato ieri a Trento, rivolto ad un tempo a residenti e a famiglie dei turisti ospiti. È, questo accordo

«benedetto» dal presidente della Provincia **Lorenzo Dellai** e dagli assessori **Ugo Rossi** (salute) e **Franco Panizza** (cultura), figlio del «Libro Bianco» sulle politiche familiari e per la natalità del luglio 2009 e del progetto speciale di coordinamento delle politiche familiari coordinato dal dirigente **Luciano Malfer**. Un accordo che anticipa i contenuti del disegno di legge sulle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità che sarà licenziato la prossima settimana dalla giunta provinciale. È stato sottoscritto da dieci soggetti: oltre che dalla Provincia, dai quattro comuni dell'alta valle, Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno, dalla spa Funivie di Pinzolo, dal Rifugio Doss del Sabion e dal ristorante Prà Rodont (di proprietà della Zodiac srl), dalla Cassa Rurale di Pinzolo, dalla Scuola Italiana di sci di Pinzolo, dall'Apt d'ambito e dalla locale Unione commercio e attività di servizio. Ha valenza triennale, sarà at-

tivato nei prossimi giorni con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro ed è aperto ad altri sottoscrittori. Uno degli obiettivi è «attivare nell'alta Val Rendena il laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazione del territorio». Ciascuno farà la sua parte. I quattro Comuni si sono impegnati a realizzare entro un paio d'anni un asilo nido a Giustino, posto che quello di Spiazzo non è in grado di servire in modo adeguato l'intera valle, e a diventare, come altri Comuni trentini, «amici della famiglia», ad esempio adottando politiche tariffarie e tributarie di sostegno. La spa Funivie ha annunciato una tariffa speciale («Famiglie extra-large») che garantirà lo skipass gratuito a partire dal secondo figlio, per famiglie con

tre almeno tre figli. La Scuola di sci offrirà lezioni gratis a partire dal terzo figlio. Il Rifugio Doss del Sabion e il ristorante Prà Rodont si sono impegnati ad adeguare il proprio servizio al disciplinare del marchio «Family in Trentino - Esercizio amico dei bambini». La Cassa Rurale orienterà il proprio modello organizzativo al processo «Audit famiglia-lavoro» per agevolare le madri con il part-time ed estenderà anche alla filiale di Madonna di Campiglio l'angolo dedicato ai bambini realizzato nella sede di Pinzolo. Inoltre, la Cassa si dice pronta a fornire credito a tasso agevolato alle aziende della zona che adegueranno le proprie strutture secondo la logica «Family friendly».

A sua volta, l'Unione commercio locale (75 associati), solleciterà i propri aderenti ad orientarsi nella stessa direzione, ad esempio per predisporre in ogni struttura servizi quali il fasciatoio e l'angolo di allattamento. Infine, l'Apt promuoverà una valle «amica della famiglia» collaborando con la Provincia alla stesura di uno specifico disciplinare per l'assegnazione del marchio «Family in Trentino» alla categoria degli albergatori (la previsione del «Libro bianco» è di assegnarlo almeno a 100 alberghi).

L'accordo, per l'alta valle ad alto sviluppo turistico, è anche un tentativo di riconversione. Lo ha implicitamente riconosciuto il sindaco di Giustino, **Luigi Tisi**: «Qui» ha detto ieri «c'è un fuggi-fuggi causato anche dalla speculazione edilizia. Nel 2009, delle nove coppie che si sono sposate, solo una è rimasta in paese. I giovani non ce la fanno a rimanere. L'accordo è un impegno a studiare nuove forme di aiuto alla nostra gente».

Do. S.

L'idea di fondo: favoriscono lo sviluppo locale. I nomi dei firmatari del «Distretto Famiglia»

Politiche familiari: un investimento strategico

TRENTO - L'idea di fondo del primo «Distretto Famiglia» del Trentino (dopo quello dell'Alta Rendena, ne partirà uno analogo in Primiero, ndr) è che le politiche familiari non sono investimenti improduttivi, ma sono investimenti sociali strategici anche a sostegno dello sviluppo del sistema economico locale,

con le diverse realtà che si mettono in rete e offrono servizi coerenti. L'accordo, ieri a Trento, è stato firmato dal presidente **Lorenzo Dellai** per la Provincia, dai sindaci **William Bonomi** (Pinzolo), **Diego Tisi** (Carisolo), **Luigi Tisi** (Giustino) e **Giorgio Ferrazza** (Massimeno), da **Toni Masè** per la spa Funvie di

Pinzolo, da **Antonio Caola** per l'Unione commercio locale, da **Daniele Bertolini** della Zodiac srl per il rifugio Doss del Sabion e il ristorante Prà Rodont, da **Patrick Collini** per la Scuola sci di Pinzolo, dal direttore della Cassa Rurale di Pinzolo **Giorgio Bisegna** e dalla presidente dell'Apt locale **Jalla Detassis**.



La firma dell'accordo per il «Distretto Famiglia» dell'alta val Rendena (FOTO P. Cavagna)